



Ogni abbonato all'Unità è un cittadino orientato che può orientare politicamente altri cittadini.

ABBONATEVI!
Diffondete l'Unità!

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDI' 26 GENNAIO 1956

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 26

Molotov e il ministro della Difesa Zukov sono giunti ieri a Praga per partecipare alla riunione delle potenze del trattato di Varsavia.

(Nella foto: Molotov)

In 7ª pag. le nostre informazioni



Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ECCEZIONALE INTERESSE NEL MONDO PER LA NUOVA INIZIATIVA DELL'URSS

Zarubin ha consegnato a Eisenhower il messaggio personale di Bulganin

Il portavoce della Casa Bianca definisce il documento "una lettera amichevole che contiene alcune idee nell'interesse della pace mondiale." - Un colloquio di Krusciov con Mac Duffie

WASHINGTON, 25. — Alle 11.30 di stamane, quando l'ambasciatore sovietico Zarubin ha fatto il suo ingresso nella Casa Bianca, centinaia di giornalisti e di fotografi gli si sono fatti incontro nella speranza di ottenere una qualche dichiarazione sul contenuto del messaggio che egli si apprestava a consegnare al presidente Eisenhower da parte del presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Bulganin.



WASHINGTON. — L'ambasciatore sovietico Zarubin all'uscita della Casa Bianca.

L'ambasciatore Zarubin, invece, dopo essersi lasciato fotografare, si è rapidamente sottratto alla curiosità dei giornalisti. Pochi minuti dopo, egli era alla presenza di Eisenhower e di Foster Dulles. Consegnato il messaggio, Zarubin è stato trattenuto a colloquio per una ventina di minuti. All'uscita, nuovo assalto dei giornalisti: ma anche questa volta l'ambasciatore dell'URSS si chiudeva nel riserbo, limitandosi a dire: «Tutto va benissimo».

Subito dopo, salito a bordo di una lunga ZIS nera, si allontanava nella direzione della sede dell'ambasciata sovietica.

I giornalisti, allora, tempestanti di domande il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, il quale tuttavia non poteva soddisfare la loro curiosità, giacché, secondo quanto egli stesso affermava, nessuna decisione era stata ancora presa circa la eventuale divulgazione del contenuto del messaggio di Bulganin. L'unica cosa che Hagerty credeva di poter anticipare era quanto segue: «Dopo la Conferenza di Ginevra, il presidente Eisenhower e il primo ministro Bulganin hanno avuto una corrispondenza intermittente.

Invitato a precisare quali fossero le «idee» contenute nel messaggio, Hagerty poteva di non poter fare e di non sapere nemmeno quanto fosse lungo. Alla domanda di un giornalista circa il contenuto del messaggio scambiato precedentemente, Hagerty rispondeva ricordando lo scambio di lettere su

problema del disarmo e riverendo che durante la permanenza di Eisenhower nello spedale di Denver, il presidente del Consiglio Bulganin gli aveva fatto pervenire espressioni di augurio per la sua salute, e che Eisenhower aveva risposto ringraziandolo.

Quel che si è verificato, si hanno, fino a questo momento, sull'avvicinamento che senza dubbio è al centro dell'attenzione mondiale. Sulla base di quanto osservato, politici di Washington si applicano, come è naturale, a cercare di comprendere ai quali problemi Bulganin abbia riferito nel suo messaggio. Stando all'esplicita formulazione di un'idea, si tende ad escludere che il messaggio contenga di Bulganin tratti soltanto la questione del disarmo, e ciò per due ragioni: prima di tutto perché Hagerty ha parlato di «alcune idee» e in secondo luogo perché in tema di disarmo e Eisenhower che deve in certo senso una risposta a Bulganin. Come si ricorderà, infatti, nel messaggio inviato da Denver, il presidente degli Stati Uniti aveva chiesto che Bulganin rispondesse in modo più dettagliato alle proposte di Bulganin, e che, in secondo luogo, si tenesse conto delle ragioni della sua politica di disarmo, e che, in terzo luogo, si tenesse conto delle ragioni della sua politica di disarmo, e che, in terzo luogo, si tenesse conto delle ragioni della sua politica di disarmo.

Previsioni pessimistiche a Londra sul viaggio di Eden a Washington

Un ordine del giorno assai carico - Disperato tentativo di Londra per evitare di essere sloggata dal Medio Oriente - I rapporti con la Cina e le armi atomiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 25. — Stamane alle 8, sir Anthony Eden è salito a bordo del «Queen Elizabeth», alla volta degli Stati Uniti dove, dal 30 gennaio al 2 febbraio, discuterà con Eisenhower e Dulles questioni vitali per la sopravvivenza della Gran Bretagna come grande potenza dominante nel Medio Oriente. Obiettivo fondamentale del primo ministro inglese, che è accompagnato da Selwyn Lloyd e da numerosi altri funzionari del Foreign Office, è la cui missione è di condurre da un certo punto di vista, quello di ottenere l'impegno degli Stati Uniti a sostenere le pericolanti posizioni inglesi contro il movimento per la liberazione palestinese in questo settore e contro ciò che si definisce propagandistico come «la penetrazione sovietica» e cioè lo sviluppo di relazioni tra l'URSS ed i paesi arabi.

Contraddizioni

In linea di principio, un accordo lungo queste linee non sembrerebbe troppo difficile, visto che l'imperialismo americano è interessato, quanto quello inglese, a bloccare uno sviluppo autonomo del mondo arabo: lo indebolimento generale delle posizioni imperialistiche, da americane che britanniche, dovrebbe rendere auspicabile anche per Washington un coordinamento fra le rispettive politiche. In realtà, le contraddizioni esistenti fra gli interessi economici e politici dei due governi appaiono più forti e radicate dell'identità di interessi generali.

Dalla fine della seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti stanno cercando di espellere la Gran Bretagna dal Medio Oriente, ed ogni volta che Londra ha chiesto l'appoggio di Washington ha dovuto fare enormi concessioni all'imperialismo ritale, in Arabia Saudita come in Palestina, in Persia come nel Sudan. Ora, a Londra non rimane più nulla da concedere, né nel Medio Oriente né altrove. E gli Stati Uniti, che mai decisi a guocciare la loro carta, senza tener conto degli interessi inglesi, e magari a

loro danno. E gli interessi inglesi in questo caso significano la conservazione del possesso egiziano, del canale di Suez, del petrolio del Medio Oriente, essenziali alla sopravvivenza del capitalismo inglese, a corto di risorse carbonifere ed ancora lontano dal poter utilizzare l'energia atomica.

Se i contrasti su tale questione appaiono già notevoli, la recente intervista di Dulles al «Life» ha fatto riemergere profonde contraddizioni fra Gran Bretagna e Stati Uniti, sia per quanto riguarda la applicazione della strategia del «containment» (che ha creato, negli ultimi quattro anni, profonde crisi nei rapporti anglo-americani) che per quanto riguarda la politica verso la Cina. L'ambasciatore sovietico Zarubin non è riuscito a far capire a Eden, il quale insisteva in particolare perché gli americani rinuncino alle isole Quemoy e Matsu nella stretta di Formosa, ma dovrà forse pagare con una concessione su tale terreno eventuali contrattazioni americane nel Medio Oriente.

E' sullo sfondo di queste contraddizioni, dunque, che verranno discussi a Washington i seguenti problemi:

1) Conflicto arabo-israeliano: non si tratterà di cercare una soluzione diplomatica a tale conflitto, ma innanzi tutto, se è possibile, di ridurre le divergenze anglo-americane sulla questione. Per quanto riguarda l'Arabia Saudita, si tratterà di creare una forza militare anglo-americana di intervento che, con il pretesto di garantire la pace nel zona, permetta alla Gran Bretagna di mantenere la pressione del ricatto armato sui paesi arabi. Washington, invece, non appare disposta, specialmente in un'annata elettorale, ad impegnare le proprie forze nella zona e si limita finora a parlare di «ricorso all'ONU».

2) Patto di Baghdad: gli angoli riannegano fedeli a questa formula aggressiva e colonialista, oltreché fatalmente, e intenderebbero anzi far perno su questa organizzazione per estendere, attraverso un primo aiuti economici, il controllo

britannico sugli altri paesi arabi, pur avendo rinunciato per il momento, dopo lo scacco in Giordania, ad imporre l'ingresso nel patto ad altri governi. Londra chiede quindi l'appoggio finanziario americano e possibilmente l'ingresso degli Stati Uniti nel trattato di Baghdad. Washington, invece, ha rifiutato di un documento di interesse eccezionale. Ad avvalorare questa ipotesi è venuta la notizia che Dulles, dopo aver letto insieme ad Eisenhower il messaggio, è stato riconvocato alla Casa Bianca due ore dopo, e vi è giunto accompagnato dal sottosegretario per gli affari europei.

3) Estremo Oriente: Eden intende esercitare pressioni perché gli Stati Uniti rinuncino ad imporre ai loro alleati l'embargo alle esportazioni verso la Cina, e perché Washington permetta la libera navigazione nel Mar Rosso. In questo settore, la politica verso la Cina, l'URSS non può essere discussa da Eden, il quale insisteva in particolare perché gli americani rinuncino alle isole Quemoy e Matsu nella stretta di Formosa, ma dovrà forse pagare con una concessione su tale terreno eventuali contrattazioni americane nel Medio Oriente.

Le dichiarazioni di Krusciov

MOSCA, 26 (matina) — Il primo segretario del P.C.U.S. Nikita Krusciov, ha ricevuto ieri sera l'avvocato americano Marshall Mac Duffie, capo dell'UNRRA per l'Europa nel 1945, da lui conosciuto a Kiev in quegli anni, e lo ha intrattenuto in una cordiale conversazione per oltre tre ore.

Mac Duffie ha fornito più tardi un resoconto del colloquio parlando con i giornalisti americani, i quali hanno trasmesso alle loro agenzie i passi salienti delle dichiarazioni di Krusciov.

Secondo queste fonti, Krusciov ha parlato tra l'altro a Mac Duffie della collaborazione tra le potenze antisocialiste negli anni di guerra, dell'ondata di distensione che ha fatto seguito alla conferenza di Ginevra del 1945, e dei passi salienti delle dichiarazioni di Krusciov.

Secondo queste fonti, Krusciov ha parlato tra l'altro a Mac Duffie della collaborazione tra le potenze antisocialiste negli anni di guerra, dell'ondata di distensione che ha fatto seguito alla conferenza di Ginevra del 1945, e dei passi salienti delle dichiarazioni di Krusciov.

Il P.C.F. per un governo di sinistra



PARIGI — Il compagno Duclos, attorniato dai giornalisti dopo essere stato consultato dal presidente Coty sulla designazione del nuovo primo ministro. Duclos ha detto di aver suggerito al presidente di incaricare un socialista.

Frassati attacca la politica fiscale dei d.c. Si aggrava nel governo la polemica sui bilanci

L'esponente liberale sollecita un aumento delle imposte dirette - Segni rinuncia a partire per Cortina in seguito all'aggravamento della questione Gava - Malagodi ribadisce il suo programma reazionario

In piedi. Ufficialmente, il ministro del Tesoro tende a presentarsi come un rigido difensore del bilancio, del risparmio, della moneta, alla fine con un colloquio con i media, si è lasciato andare a dichiarazioni che non momentaneamente, placano i suoi detrattori. In un colloquio col presidente del Senato, il ministro del Tesoro si è dichiarato pronto a tornare in aula per assistere alla discussione sulle leggi interessanti il suo dicastero: e infatti ha potuto rispondere a Palazzo Madama il dibattito sull'abolizione degli enti pubblici superflui.

In serata, invece, la situazione tornava a riacutizzarsi. L'on. Segni, che doveva partire per Cortina insieme al Presidente Gronchi, annunciava all'improvviso alla presenza di causa della «marcia» esistente nel governo, e aveva un colloquio col ministro liberale De Caro e Corleone.

Dunque le questioni poste dall'affare Gava restano in piedi. Ufficialmente, il ministro del Tesoro tende a presentarsi come un rigido difensore del bilancio, del risparmio, della moneta, alla fine con un colloquio con i media, si è lasciato andare a dichiarazioni che non momentaneamente, placano i suoi detrattori. In un colloquio col presidente del Senato, il ministro del Tesoro si è dichiarato pronto a tornare in aula per assistere alla discussione sulle leggi interessanti il suo dicastero: e infatti ha potuto rispondere a Palazzo Madama il dibattito sull'abolizione degli enti pubblici superflui.

In serata, invece, la situazione tornava a riacutizzarsi. L'on. Segni, che doveva partire per Cortina insieme al Presidente Gronchi, annunciava all'improvviso alla presenza di causa della «marcia» esistente nel governo, e aveva un colloquio col ministro liberale De Caro e Corleone.

La polemica finanziaria politica che si sta aperta ieri, Pallo, attorno al nome dell'on. Gava e al suo dimissioni, ha ribadito esigenze di economia proiettate da Gava, ben diverse da quelle di bilancio. E' noto che, in seguito al bilancio dello Stato, la possibilità di occupazione di bilancio, il Consiglio dei ministri non hanno saputo trovare altre vie per finanziare le finanze pubbliche, e si è acuita la conferma che il bilancio della Difesa non sarà toccato e si può addirittura di nuovi accenti fiscali.

Si fa osservare, tra l'altro, che una simile impostazione sarebbe ben difficilmente accettata dalla stessa Democrazia cristiana, la quale, a giudizio di Frassati, è propria alla vigilia delle elezioni, nei mesi in cui essa sta invece moltiplicando le gestioni degli enti assistenziali e previdenziali, si

indifferente ridurre il contributo statale a tali enti. E non si tratta di elezioni per il 1958, ma di elezioni per il 1959, e il bilancio dello Stato, alla fine con un colloquio con i media, si è lasciato andare a dichiarazioni che non momentaneamente, placano i suoi detrattori. In un colloquio col presidente del Senato, il ministro del Tesoro si è dichiarato pronto a tornare in aula per assistere alla discussione sulle leggi interessanti il suo dicastero: e infatti ha potuto rispondere a Palazzo Madama il dibattito sull'abolizione degli enti pubblici superflui.

In serata, invece, la situazione tornava a riacutizzarsi. L'on. Segni, che doveva partire per Cortina insieme al Presidente Gronchi, annunciava all'improvviso alla presenza di causa della «marcia» esistente nel governo, e aveva un colloquio col ministro liberale De Caro e Corleone.

Un'autorevole e interessante intervista, in materia finanziaria, è comparsa ieri, su un articolo del titolo «Il nodo scorsoio». L'autore, che si definisce un «liberal», ha criticato l'attuale politica fiscale, e ha proposto una serie di misure per ridurre il costo della vita, imposte, tasse, dazi comunali. «Si va avanti», domanda Frassati, «quando si può dire ogni giorno, vi è un aumento delle imposte di fabbricazione degli oli minerali, sul caffè, sul sale, sulle patenti automobilistiche, sul vermouth, sugli accendisigari? L'attuale politica fiscale, fatta a colpi di spillo senza mai lasciare di ore tranquilla l'economia è la causa delle continue agitazioni dei commercianti, dei piccoli industriali, e specialmente del ceto medio che ha redditi quasi fissi, che malamente si

indifferente ridurre il contributo statale a tali enti. E non si tratta di elezioni per il 1958, ma di elezioni per il 1959, e il bilancio dello Stato, alla fine con un colloquio con i media, si è lasciato andare a dichiarazioni che non momentaneamente, placano i suoi detrattori. In un colloquio col presidente del Senato, il ministro del Tesoro si è dichiarato pronto a tornare in aula per assistere alla discussione sulle leggi interessanti il suo dicastero: e infatti ha potuto rispondere a Palazzo Madama il dibattito sull'abolizione degli enti pubblici superflui.

Indicazioni

IL DITO NELL'OCCHIO

Terapia
A proposito degli incidenti accaduti domenica al campo sportivo del Vomero, il giornale di destra «La Repubblica» ha scritto che «gli agenti davano mano agli elicotti più fastidiosi della notte».

Sindacalismo
I giornali giapponesi annunciano che il locale partito socialdemocratico ha espulso due suoi deputati i quali avevano proposto la creazione di una

organizzazione sindacale delle prostitute.
Più che giusto. In un partito socialdemocratico che si rispetti, le prostitute non costituiscono una base.

Il tasso del giorno
In un altro articolo del giornale di Napoli che a fare il Sindaco ci rimette, da una dichiarazione di Achille Lauro al Messaggero.

ASMODEO

Indicazioni

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA LEGGE PER GLI OPERAI COTONIERI

I governativi bocchiano una proposta delle sinistre per l'incremento dell'occupazione nel settore tessile

Interventi dei compagni Teresa Noce, Grilli, Pietro Amendola, Cacciatori e Elena Caporaso per migliorare il disegno di legge Vigorelli - I socialdemocratici si schierano a favore dei grandi industriali filatori

Liberazione, e che il ministro delle Finanze di allora si batté energicamente per la loro attuazione. Furono le forze retrive, dentro e fuori il governo, che impedirono tali provvedimenti di finanza democratica. Del resto, le responsabilità storiche di questo fatto appaiono evidentemente chiare anche al generatore Frassati, dal momento che egli scrive: «La fattura nostra si spiega col disordine della politica. De Gasperi aveva problemi economici e finanziari».

La giornata politica registra, inoltre, una dichiarazione dell'on. Malagodi in risposta al compagno Nenni, il quale aveva richiesto l'allontanamento dei liberali dal governo. «Sono grato all'onorevole Nenni per il suo sostanziale riconoscimento della nostra funzione politica e della sua importanza», ha detto Malagodi. Infatti il segretario del Pli difende in politica estera «la Comunità dell'Europa occidentale e la Comunità atlantica» e in politica economica afferma risolutamente che «non valgono le esclusioni del problema del campo degli idrocarburi e la giusta causa permanente».

Questa dichiarazione ha provocato vivaci commenti, sia per la spaccata proclamazione della linea politica del Pli, sia perché contribuisce a qualificare il governo di cui — non si dimentichi — la parte Saragat. Vanno infine segnalati le pasticciate manovre in corso all'estrema destra per una riunificazione o almeno una alleanza tra covelliani e laurini. Ieri Covelli (Pnm) si è incontrato con Benedettini, vicepresidente del Pmp, per esaminare quali possibilità sussistano di giungere a una distensione tra i due partiti. Subito dopo Cafiero, braccio destro di Lauro, ha detto che Benedettini, che si è unito nel Pmp, Al che Benedettini ha replicato affermando che il valore della sua persona è quello del suo colloquio con Covelli.

La Camera ha ieri discusso la conversione in legge del decreto che contiene disposizioni in favore degli operai cotonieri. Il provvedimento riveste notevole importanza: il CC del Pci aveva sospeso i suoi lavori proprio per dar modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travaglia il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il male alle radici, il disegno di legge prevede infatti la concessione agli operai cotonieri di un periodo di lavoro parziale o totalmente di un trattamento di integrazione salariale per un periodo di nove mesi, nelle seguenti misure: per i primi tre mesi, i due terzi della retribuzione globale per le ore non lavorate da 0 a 40 ore settimanali; per gli altri sei mesi, per le ore non lavorate, da 0 a 36 ore settimanali, e rispettivamente per i due successivi bimestri da 0 a 32 ore settimanali, e da 0 a 24 ore settimanali. Il decreto legge prescrive inoltre che l'Istituto cotoniero italiano deve, entro tre mesi dalla entrata in vigore della legge, presentare al Cnr un piano per la soluzione del problema della crisi del settore.

Su questo disegno di legge hanno preso la parola diversi oratori di sinistra e un solo democristiano, l'on. COLLEONE: tutti sono stati con-

cordi nel rilevare che la crisi del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta perché non affrontata con provvedimenti. Il compagno GRILLI, per esempio, ha osservato che per sanare la crisi occorre aumentare il reddito nazionale, onde aumentare il consumo sul mercato interno, e mutare direttiva per ciò che riguarda il commercio con l'estero, puntando alla produzione tessile italiana, quella che è stata negata da discriminazioni politiche. Per quanto riguarda il provvedimento in esame, i comunisti propongono che i lavoratori in esso contenuti siano estesi anche alle altre categorie di operai tessili e non solo ai cotonieri.

La compagna TERESA NOCE, dal canto suo, ha ricordato le forme della crisi di tutto il settore, non solo di quello cotoniero: nel settore serico, ad esempio, gli operai sono discesi, in seguito ai licenziamenti, da 60.000 a 15.000. E la crisi avanza a grandi passi anche nel settore lanoso, che pure ha fatto registrare i più alti profitti. In genere, la produzione tessile dal 1938 ad oggi non ha subito mutamenti; ma negli ultimi anni è stata licenziata la metà del personale occupato nel settore. Si tratta di una situazione che si trascina da anni ed è dunque necessario non accontentarsi più dei palliativi: perciò le sinistre pro-

pongono che l'art. 3 del disegno di legge (relativo al «piano» che deve essere approvato dall'Istituto cotoniero italiano) — completamente infatuato al grosso produttore — sia sostituito da un altro che preveda la preparazione del «piano» da parte dei ministri dell'Industria e del Lavoro, dal rappresentante dei ministri del Tesoro e delle Finanze, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei commercianti, tessitori, e degli industriali. Vengono quindi svolti ordini del giorno ed emendamenti. Le sinistre propongono che si accenda una piccola battaglia perché tanto il ministro VIGORELLI quanto il ministro CORTESE non li hanno accettati. Le sinistre propongono che si accenda una piccola battaglia perché tanto il ministro VIGORELLI quanto il ministro CORTESE non li hanno accettati.

La maggioranza infine compie i suoi passi più gravi e più indicativi, riprendendo un articolo aggiuntivo presentato dal compagno GRILLI e Teresa NOCE e dalla compagna CAPORASO. Con il quale si impegnava il governo a controllare che gli operai tessili, al termine del periodo durante il quale sarà loro corrisposta l'integrazione salariale, siano rimossi al lavoro nelle aziende, e a respingere anche, tra le proteste dei deputati comunisti e socialisti, un emendamento della compagna Teresa Noce con il quale si sosteneva, nella legge, la necessità di mantenere e incrementare l'occupazione operaia. VIGORELLI ha risposto: «Messo infine ai voti, l'emendamento di legge è stato approvato anche con il voto favorevole delle sinistre».

PER ASSISTERE AI GIUOCHI OLIMPICI

Sono arrivati a Dobbiaco i primi turisti sovietici

«Sono brava gente, alla buona» - Entusiasmo per la bellezza delle Dolomiti e per... gli spaghetti - Visiteranno Venezia, Firenze e Roma

DOBBIACO, 25. — Nella mattinata di ieri sono giunti a Dobbiaco i primi 80 turisti sovietici, venuti in Italia in seguito agli accordi intercorsi tra la C.I.T. e l'Intourist. Domani o dopodomani altri venti turisti si aggitteranno a questa prima comitiva.

I turisti sono alloggiati al Palazzina «Unione» di Dobbiaco, da dove si muoveranno quotidianamente per assistere ai Giochi olimpici di Cortina. Riconosciuti subito dagli albergatori e dalla popolazione per i loro caratteristici berretti di pelo i sovietici sono stati accolti con simpatia e, come era prevedibile, con curiosità. Essi hanno colpito tutti per la giovialta, la cordialità e l'estrema educazione dei loro albergatori. «Brava gente», diceva stasera a Dobbiaco alla buona, educata, simpatica, brava gente», ha dichiarato che i turisti non lo hanno molto im-

barazzato nella scelta del vestiario. Il primo pasto fornito agli ospiti, che avevano viaggiato quattro lunghi giorni, è stato a base di spaghetti, che i sovietici hanno trovato eccellenti al punto da chiedere di averne tutti i giorni, al mattino. La cosa è apparsa un po' strana all'albergatore, che naturalmente non conosce ancora le abitudini degli ospiti. Nell'U.R.S.S. infatti il pasto più importante della giornata è quello del mattino.

I sovietici si sono mostrati degli ospiti ideali anche nel loro comportamento. La C.I.T. non avendo trovato loro posto a Cortina li ha sistemati in alberghi meno lussuosi a Dobbiaco; ma il signor Rakov dell'Intourist, che accompagna la comitiva, non ha mostrato contrarietà per il dirottamento. «Qui a Dobbiaco», egli ha detto, «gli alberghi sono tutti tranquilli, silenziosi e le montagne sono stupende. Noi abbiamo

bisogno di riposare e non credo ci sia posto migliore di questo per distendere i nervi».

La comitiva è composta da cittadini delle più disparate professioni: sono architetti, pittori, allievi di scuole di Belle Arti, un redattore di un giornale giovanile, ecc. Fra essi figurano inoltre due romanzieri, due poeti, uno scrittore, un musicista, dei fotografi, una dozzina di ingegneri, molti operai e intellettuali, alcune donne, alcune sposate, altre nubili.

Quali sono le prime impressioni dei sovietici sull'Italia? «Siamo venuti da otto a 20 gradi sotto zero — ma non sentiamo più la fatica perché qui c'è la neve», ha detto uno di loro. «Tutto bello, indimenticabile, organizzazione gentilissima», e poi ha aggiunto: «Abbiamo visto subito le montagne, la natura, i balconi dei balconi, i palazzi insieme a quelle delle altre nazioni. Molto curate».

Dopo le Olimpiadi di Cortina i turisti sovietici si receranno a visitare Venezia, Firenze e Roma. Si stima che in Italia circa un mese.

INIZIATO IL DIBATTITO ALLE ASSISE DEI MEZZADRI

La giusta causa non si tocca riafferma il Congresso di Modena

La relazione di Borghi - Chiesta una diminuzione del 20% del prezzo dei concimi e del 35% del solfato di rame e la limitazione della proprietà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE. MODENA, 25. — Difesa ad oltranza della «giusta causa» e limitazione permanente della proprietà fondiaria sono i due motivi centrali del IV Congresso della Federazione dei Mezzadri, che si è aperto oggi pomeriggio al Teatro Comunale di Modena in una atmosfera di grande entusiasmo; queste due rivendicazioni saranno senza dubbio al centro delle lotte che i mezzadri, assieme ai lavoratori della terra, condurranno per la riforma dei patti agrari.

«La giusta causa non si tocca», è la prima formula che il compagno Borghi, segretario del Teatro Comunale, alle spalle della presidenza alla quale sono stati chiamati i massimi dirigenti della Federazione Mezzadri, ha fatto eco. Nenni, il sindaco della città Corassori, il presidente della provincia Gaetano Bertelli, Onorato Malagodi, segretario regionale della CGIL, Gruppo Veronesi, segretario dell'Alleanza Contadina e molti altri.

Ma più ancora che sul manifesto queste parole stanno scritte nel cuore degli oltre trecento delegati del Mezzadri, dalla Toscana, dal Veneto, dalle provincie emiliane, dal Lazio, dalla Lombardia e da numerose altre regioni sono giunti oggi a Modena.

La situazione che il compagno Ettore Borghi, ha analizzato nella sua relazione introduttiva, è caratterizzata dalla crisi cronica in cui si dibatte l'agricoltura.

Alcuni settori sono stati particolarmente toccati ed hanno determinato la rovina di migliaia di piccoli e medi produttori. La siccità, la carenza di acqua, per esempio, è stata mortale, nel 1954, del 25% tanto che attualmente non raggiunge i 40 mila ettari. Inoltre mezzadri, comunisti, socialisti, e altri lavoratori diretti si sono visti improvvisamente deprezzare il loro prodotto in misura tale

da non riuscire a coprire nemmeno la metà delle spese sostenute. Un fenomeno analogo si è registrato nel settore della barbabietola da zucchero. Anche in questo settore vi è la tendenza a limitare la superficie con gravissimo danno per i piccoli e medi produttori che hanno visto cadere il prezzo del loro prodotto. Un altro grave colpo la crisi ha inferto al settore lattiero-caseario. Si calcola che nel 1953 gli allevatori di bestiame abbiano perso circa 90 miliardi di lire per la caduta dei prezzi ed altri 300 miliardi per il deprezzamento del bestiame di stalla con conseguenze per le piccole e medie imprese che si possono immaginare facilmente. Nelle zone colpite di Bologna, Firenze, Forlì e Pesaro ben 2741 fondi sono stati abbandonati per complessivi 21.860 ettari. Di fronte a questa situazione, il congresso dei mezzadri di ulteriore concentrazione terriera.

La proprietà fondiaria e il capitale agrario si sono andati formando con grandi monopoli industriali tanto che si trovano i nomi dei più grossi proprietari e imprenditori agrari nei gruppi industriali tanto che si trovano i nomi dei più grossi proprietari e imprenditori agrari nei gruppi industriali tanto che si trovano i nomi dei più grossi proprietari e imprenditori agrari nei gruppi industriali.

pare alla direzione dell'azienda, il riparto dei prodotti poderali e di stalla in base all'apporto delle parti. L'obbligo del proprietario di investire annualmente una parte delle sue ricchezze in opere di miglioramento e trasformazione fondiaria; le disponibilità dei prodotti e degli incassi da parte dei mezzadri all'atto del raccolto o delle vendite. La Federazione Mezzadri ha infine rivendicato una riforma agraria che limiti a 50 ettari la proprietà terriera, limite elevabile sino a 100 ettari in determinate zone di bassa produttività.

Questi i punti che saranno al centro del dibattito che si concluderà domenica con una grande manifestazione con partecipazione del compagno Santi.

ORAZIO PIZZIGONI

Una ingegnosa invenzione contro gli incidenti stradali

Il dispositivo, illustrato ieri sera alla TV, è stato ideato dal compagno Masi - E può impedire le sciagure causate da sonno o malore

Ieri sera alle ore 22.30 alla televisione, nella rubrica «Finanziaria senza paura» che fa conoscere al pubblico le più recenti invenzioni in ogni campo, è stato illustrato un dispositivo di allarme e sicurezza per gli automobilisti colti da sonno o da malore durante la guida. L'inventore di questo dispositivo è il compagno fiorentino Dante Masi. Il compagno Masi, ex artigiano, ha attualmente 42 anni.

Come è sorta nel compagno Masi l'idea del dispositivo che è stato ieri sera illustrato alla televisione? Nel novembre scorso egli rimase profondamente impressionato leggendo sull'Unità la notizia di un sprovventoso incidente automobilistico, nel quale sulla Milano-Torino due comunisti erano stati uccisi. Ricostituito il incidente si poté constatare che esso era stato originato dal fatto che l'uomo alla guida era stato colpito improvvisamente dal sonno.

Masi consultò allora dei dati statistici e scoprì che nel 1953 e nel 1954 si ebbero mille incidenti stradali di questo genere: 550 dovuti a sonnolenza e 500 ad improvvisi malori. Negli incidenti morirono 436 persone; rimasero feriti più o meno gravemente 2458 persone; tra morti e feriti si ebbero dunque 2916 persone. Dalle statistiche, inoltre, risultava che il 10 per cento di tutti gli incidenti stradali è dovuto alla sonnolenza che assale gli autisti di notte.

In che cosa consiste l'invenzione di Masi? Il suo dispositivo (come è visibile nella fotografia che pubblichiamo) è costituito da un interruttore a pulsante che si applica con un gancio al collo della camicia, sotto il mento. Il pulsante pesa pochi grammi e non dà alcun fastidio a chi lo porta. Lasciando piena libertà di movimento.

La persona che guida un'auto di notte, quando è colta improvvisamente dal sonno, abbassa improvvisamente la testa sul petto nello stesso

momento in cui le palpebre gli si chiudono. In gergo, questo movimento improvvisabile della testa viene chiamato «cascagnone». Con l'apparecchio inventato da Masi, il mento dell'autista, premendo appena sull'interruttore a pulsante mette a massa il motore e lo spegne. Contemporaneamente, l'interruttore aziona un

— E perché non sarà efficace nel cinquanta per cento dei casi rimanenti? — gli è stato chiesto.

— Perché — egli ha risposto — i incidenti avvengono anche nella fase che si può definire di «intorpidimento dell'autista», che stanco, ha la vista annebbiata, non è padrone dei propri nervi e l'attenta continua



Il compagno Masi mentre sperimenta l'apparecchio da lui inventato. Le due frecce indicano le due parti fondamentali del nuovo dispositivo

tenere gli occhi aperti e la testa sollevata.

L'invenzione di Masi è stata giudicata utile e pratica dalla commissione tecnica della TV, che, come abbiamo detto, l'ha voluta portare a conoscenza del pubblico.

Interrogato da noi, Masi ha dichiarato che il suo dispositivo eviterebbe più della metà dei casi di incidenti dovuti a sonno o a improvviso malore.

VASTO MOVIMENTO RIVENDICATIVO DALLA SICILIA ALL'EMILIA

Oggi sciopero nelle miniere di Agrigento e sabato in quelle della Montecatini di Grosseto

Proclamata un'astensione dal lavoro di quattro ore nelle industrie di Savona da C.G.I.L., C.I.S.I. e U.I.L. — Una giornata di lotta negli appalti ferroviari

Nuove manifestazioni di disoccupati a Catanzaro

CATANZARO, 25. — Una nuova grande ondata di lotte e di agitazioni si è scatenata stasera in provincia di Catanzaro. Masse ingenti di disoccupati sono scese nelle piazze per protestare contro l'insostenibile situazione economica e contro l'atteggiamento delle autorità che, anche richieste dai lavoratori, rispondono con provvedimenti esclusivamente insufficienti.

Il decreto d'impedimento di mano d'opera è stato espresso già da qualche tempo, ma ancora nessun bracciante viene avviato al lavoro. La causa è presumibilmente questa: che gli agrari, col tacito appoggio dei sindacati d.c., compiono nel confronto delle commissioni comunali per la imminente di mano d'opera.

Il rinnovo del contratto nazionale. A questa prima manifestazione di protesta ha aderito anche la CISL.

I lavoratori e i disoccupati sono nuovamente scesi a manifestare sulle piazze. A Savona, Bagnasco, Mercurio, il movimento operaio ha organizzato una manifestazione di massa. I disoccupati sono superati di gran lunga quelle del passato.

Dimostrazioni di piazza e occupazioni di terre, si registrano inoltre a Squillace, Stigliani, Cetraro e Petronà. In questi ultimi due paesi la lotta operaia è da diversi giorni e la controparte dei lavoratori non accenna a smentire.

Insediato il comitato per la revisione del C. P.

Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Moro, ha insediato ieri sera la Commissione ministeriale per la revisione del Codice Penale.

Un morto e due feriti in una carambola di macchine

MILANO, 25. — Una catena di incidenti, avvenuti questa mattina sull'autostrada Milano-Laghi, nei pressi del casello di Legnano ha coinvolto una ventina di automezzi. Nell'incidente più grave si sono uccisi un morto e due feriti. Le disgregazioni da attribuirsi alla scarsa visibilità.

Il primo incidente è avvenuto tra un pullman di linea e un camion. Il pullman, guidato da un milanese, era stato costretto a frenare d'improvviso mentre stava effettuando un sorpasso. Il pullman, che seguiva, non si fermò e contro ha urtato sulla sinistra della strada fermando di traverso. Nessun danno fra i trenta passeggeri a bordo ma la carottera che aveva urtato, si è disintegrata. Il conducente del camion, è rimasto seriamente danneggiato.

Mentre i due grossi automezzi erano fermi sulla strada, un altro camion sopraggiungendo da dietro, ha urtato contro il camion che stava fermo. Seguiva a incassarsi sotto il rimorchio. E' stato questo l'incidente più grave poiché il guidatore dell'auto, Gaetano Spagnoli, di 36 anni, ha riportato ferite alla testa. Il secondo incidente è avvenuto poco dopo all'ospedale di Rho. Feriti seriamente sono rimasti due altri passeggeri della vettura, Pietro Terzillo e Luigi Erlicher.

Altri incidenti si sono verificati a breve distanza. Vicino a Milano in una carambola di macchine sono rimasti coinvolti due camion e quattro automezzi. I feriti sono tre. Il primo incidente si è verificato un pullman ed una 1400.

Dibattito al Senato sugli enti da liquidare

Rilievi del compagno Bitossi sul provvedimento - Il ministro Gava presente alla seduta

Dopo un colloquio avvenuto in mattinata con Merzagora, il ministro del Tesoro Gava è intervenuto ieri pomeriggio al Palazzo Madama per presenziare al dibattito sul disegno di legge relativo alla liquidazione di enti da liquidare. La legge è messa in liquidazione di enti di diritto pubblico e di altri enti soggetti a vigilanza dello Stato, i cui coppi sono cessati o sono nella concreta impossibilità di attuare i propri fini statuti. La legge è tornata in aula, dopo un primo dibattito preliminare, avvenuto prima della vacanza natalizia, con una documentazione del governo sulle soppressioni.

Nella discussione generale sono intervenuti fra gli altri i compagni BITOSSO e RODA. Bitossi ha rilevato che i chiarimenti dati dal governo erano insufficienti e rimanevano ancora validi i motivi di perplessità sul provvedimento. Esso presenta infatti problemi di non lieve entità, trattandosi, sostanzialmente, di decidere la sorte di

numerosi enti, che dispongono di cospicui beni patrimoniali, il cui avvenire tocca direttamente gli interessi non solo dei lavoratori ma numerose altre categorie, tra cui i commercianti. L'oratore comunista, inoltre, ha chiesto ulteriori chiarimenti sul fatto se la legge conferisca o meno una delega legislativa al governo e sul provvedimento deve essere preliminarmente esaminato dalla commissione del lavoro. Ed ha infine annunciato che i comunisti avrebbero presentato emendamenti per correggere alcune impostazioni della legge non accettabili.

Dopo una breve replica del ministro Gava, l'on. TROTTA, BUCCHICI (vedi la discussione è stata rinviata a oggi.

Intervento del SFI presso il ministero

La segreteria del SFI si è riunita per esaminare la nuova situazione della legge delega emanata dalla legge delega esprimendo un giudizio positivo sul fatto che i provvedimenti più importanti, a cui sono interessati i ferrovieri, siano rientrati nella normale procedura parlamentare.

La segreteria del SFI ritiene però che su questi importanti provvedimenti si svolgano preventive trattative tra Amministrazione e sindacati, come del resto è già stato richiesto al Ministro attraverso un documento inviato nei giorni scorsi. La Segreteria del SFI nello stesso tempo si è rivolta alle altre organizzazioni sindacali per concordare insieme ad esse una comune linea di azione per ottenere che sia accordato quanto richiesto.

Minacciata la distruzione di un carico di banane

Stava per essere gettato nelle acque di Napoli per una vertenza tra il Monopoli e privati

NAPOLI, 25. — Questa sera si è scatenata la lotta tra il Monopoli e i privati per un carico di 50 tonnellate di banane, giunte al porto a bordo della motonave «Ponticchio», proveniente da MASSARA. Il Sinecchia ferroviario ha presentato l'Associazione delle imprese appaltatrici, malgrado i ripetuti solleciti, non abbia finora ripreso le trattative

di carico e la nave — che appartiene alla Teca Napoli — aveva liberato subito la sponda per effettuare un altro carico. Di qui la notizia, sparsa sulla piazza, che la notizia, sollevando preoccupazione e indignazione, si è diffusa che il carico tutto venisse buttato a mare. I sei attori comunisti Valenzi e Palermo sono intervenuti rispettivamente presso il prefetto e presso il sottosegretario alle Finanze.

Più tardi veniva comunicato che era stata data l'autorizzazione allo scarico dell'intero carico di banane. Dopo la notizia, la notizia veniva comunicata ai produttori della sospensione dell'importazione delle banane per ben tre mesi, ma la comunicazione non sarebbe stata accolta dagli interessati. Il Monopoli si è finalmente rifiutato di ritirare

la distruzione di un carico di banane

Il compagno Masi mentre sperimenta l'apparecchio da lui inventato. Le due frecce indicano le due parti fondamentali del nuovo dispositivo

I cani poliziotti attesi a Pontoglio

Ad essi sarà fatta annusare la sciarpa trovata accanto alle tre vittime delle strage

PONTOGLIO, 25. — Alle 15.30 di oggi, la prima delle stragi del Casale, il Casale Colonnese, di Pontoglio, è stato raggiunto da una pattuglia di cani poliziotti del paese, hanno ritrovato l'estremo sarto.

Mentre si svolgeva la ricerca, i cani poliziotti hanno individuato la sciarpa trovata accanto alle tre vittime delle strage.

Oggi si è saputo che le indagini sono state completate. I cani poliziotti hanno individuato la sciarpa trovata accanto alle tre vittime delle strage.

Per la circoscrizione elettorale di Trieste

I comunisti socialisti Nenni, Togliatti e Lauro hanno presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge per la circoscrizione elettorale di Trieste e dintorni. Il progetto di legge è stato assegnato dalla presidenza dell'Assemblea alla commissione degli interni.

Bugiardi

«Il presidente uscente, il democristiano Schenker, che aveva raggruppato i suffragi democristiani e moderati, e aveva sconfitto perché i poujadisti non hanno rinunciato al proprio candidato, il «Maso Ruff». Così scrive il «Messaggero» nella sua corrispondenza da Parigi. Ora, dopo le elezioni, come la pubblica lo stesso Messaggero, il candidato Le Troquer, che ha avuto anche il suffragio dei socialisti, ha ottenuto la presidenza della Corte costituzionale. De Nicola la visita che questi aveva, loro reso il giorno precedente.

Un riferimento che il Messaggero fa lo stesso giornale che rochi giorni o sono falsificati i risultati delle elezioni francesi e che di quel tempo non fa che intensificare il ritmo delle sue buche. Evidentemente crede che i suoi lettori abbiano il palato molto grosso, e che non si accorgano di quel che debbono bere.

I lavori del Comitato centrale

Montagnani

Paul Robeson torna alla lotta antirazzista

I progetti del grande cantante negro - Quattro Stati del Sud contro l'abolizione della segregazione razziale

tività di artista e di militan-

nente di Stato gli ve lo difinisco il passaporto sequestro agli miei osso, in modo da poter accettare le offerte degli miei dall'estero per concerti, film e altre manifestazioni, che egli considera un contributo alla lotta della gente negra per una piena dignità di cittadini, non come che negli concentrazioni a popoli, e quindi, alla defensione.

Il cantante negro ha espresso, a questo proposito la sua Roma per la visita degli artisti negri di "Percy



Paul Robeson

and Bees» nella Unione sovietica, e per l'opposizione che gli artisti della sua razza hanno ricevuto nel paese del socialismo. Quanto a lui, i suoi progetti immediati sono per un concerto alla Massey Hall di Toronto, che dovrebbe essere seguito da una *tournee* in altre città del Canada.

« Ben più dei miei personali interessi — Robeson ha proseguito — mi preme tuttavia la lotta per l'uguaglianza dei diritti umani contro i negri del sud degli S.U. e la situazione critica che si

e creata saggi. Come in profonda ispirazione è stato per me l'atteggiamento coraggioso della mia gente, nel Mississippi, nella Carolina del sud, nella Georgia e altrove, dove i negri resistono coraggiosamente alla campagna terroristica dei linciatori e alla pressione economica dei bianchi che hanno il potere.

Il popolo negro è di fronte ad una sfida tremenda. Dietro i brutali assassini di Emmett Till e delle altre vittime della violenza razzista sta la potenza economica e politica dei bianchi, degli industriali e dei piantatori. Con loro, come negazione di ogni loro colpa, c'è il potente Eastland per sfidare la decisione della Corte suprema con il suo famoso compromesso. E' Costantino, il demone del razzismo, a mettere di fronte al popolo negro l'oca di morte. Ma, ancora, i negri sono milioni di bambini scontenti, faccendieri, studenti chiunque cresca in un'atmosfera di odio razziale. E' il popolo d'Asia. E hanno preannunciato Bandung, il loro diritto di essere

«Si, è tempo di essere presenti e di agire — ha concluso Paul Robeson — ed io sono qui per questo».

Si può pensare che il movimento di popoli, cui ha dedicato la sua vita di artista e di cittadino, la battaglia per la pace e per la libertà, si sia esaurito con la fratellanza e la dignità umana, in America e in tutto il mondo?

In gioventù del pericolo indicato da Roosevelt è stata confermata oggi, stesso dal l'annuncio che i governatori di quattro Stati del sud — Alabama, Mississippi, Louisiana e Georgia — e la Carolina del sud — hanno tenuto una riunione comune, nel corso della quale hanno deciso di « non cedere a nessuno i mezzi a loro disposizione, per mantenere in vigore le leggi razziste sconsigliate dalla Corte suprema degli Stati Uniti ».

DICK STEWART

La compagna Michetti ter-

Alicata

Il compagno Mario Alicata rileva che, tenendosi le amministrative in un solo turno, le questioni del Mezzogiorno hanno maggiore possibilità di porsi come questioni di interesse nazionale. Alicata indica tre temi fondamentali della nostra azione meridionalistica in vista della lotta elettorale:

1. L'occupazione e la pro-

2) Tenere presente e ricordare a tutti che i consiglieri comunali e provinciali dovranno «essere domani» i grandi «elettori» degli organi rappresentativi delle regioni. In tal modo legare la campagna amministrativa all'avvicinazione regionale, storicamente in tutta Italia non particolarmente sentita nel Sud.

3) Il fallimento della po-

Su questo punto Alleanza è sofferma, più impietosa. Negli ultimi mesi — egli nota — questo fallimento si sta manifestando in forma clamorosa. Ciò avviene perché tutto è ormai chiaro su quelle che hanno dato e su quelle che hanno significato i due principali strumenti del governo: d.e. nel Mezzogiorno; la Casa e gli Enti riformati. La Casa come andrà a finire.

Gli Enti riformati hanno completato la requisizione della terra e hanno quasi completato la distribuzione. Tutti sanno quanta e qua-

terra è rimasta una grande proprietà, tutti sanno che negli ultimi anni la ricchezza della gelia e migliaia di contadini sono rimasti senza terra. Tutti conoscono le condizioni degli agricoltori. Quanto a noi, la Cassa del Mezzogiorno, non sa ha ancora qualche tempo fa: però ha già impostato il proprio programma, per dare 1.000 miliardi che costano 10 miliardi. Il loro obiettivo è secondo i suoi obiettivi dichiarati — il «ceto della società meridionale». Non si è accontentato la repressione dei gruppi monopolistici nel Sud, la crisi dell'industria, perenne il peso fiscale e la povertà, alla natura del mezzogiorno, alla sua condizione.

La conseguenza di questa situazione è ormai largamente diffusa, e la posizione politica di Fanfani è seriamente compromessa. Esistono però le condizioni d'una gran offensiva di carattere meridionalistico, e le agitazioni sono in questi giorni nel Mezzogiorno le confermano.

Alcanta conclude annunciando l'intenzione di appo-

le una riunione del Comitato per la rinascita del Mezzogiorno a Venosa, nel trigesimo della morte di Rosi Giannone.

Terracini

Dopo questi interventi e dopo il discorso del compagno Togliatti, Terracini trae finalmente le conclusioni al primo punto all'ordine del giorno.

In primo luogo egli risponde alle obiezioni mosse da una partecipazione all'inchiesta delle ACLI sui comunisti. Non si tratta di una collaborazione organica, egli dice,

In secondo luogo Terracini esamina quale sarà lo svolgimento delle elezioni in base al progetto di legge elaborato dal Consiglio dei ministri. Tale progetto prevede la proporzionale solo per i comuni sopra i 25.000 abitanti, il fatto singolare è che i socialisti democratici, sia i

pubblicisti, sia una parte dei liberali si erano pronunciati per una maggiore estensione della proporzionale. Il Dc ha voluto invece restringere e gli altri hanno accettato. Comunque la cosa, almeno parlamentare nel paese, non ritiene che la proporzionale venga applicata in tutti i comuni sopra 10 mila abitanti. Comunque anche in questo caso, la grande maggioranza della popolazione italiana voterà con il sistema maggioritario. E poi, che dove si vota col maggioritario gli accordi e le alleanze devono essere fatti prima delle elezioni, in sede di

zione delle liste, dobbiamo subito metterci all'opera per creare il più largo schieramento democratico e perseguire alla formazione di larghe liste democratiche di sinistra.

Ieri mattina il Comitato centrale è tornato a riunirsi per ascoltare la relazione del compagno Sereni sul secondo punto all'ordine del giorno: «La situazione attuale nelle campagne e la nostra politica agraria» e per cominciare la discussione su di essa. Sono stati i lavoratori al termine della seduta plenaria del C.C. a riprendere i lavori sabbati.

LA PENSIONE ALLE CASALINGHE

La Pagina della Donna

Una iniziativa parlamentare



Riprendendo l'iniziativa che era stata oggetto di una proposta di legge sulla obbligatorietà delle attrezzature ospedaliere per il parto indolore, presentata nel luglio del 1949, un gruppo di deputate di sinistra ha presentato una nuova proposta tesa ad introdurre l'insegnamento nelle scuole di medicina e nelle scuole di ostetricia e a rendere possibile per gli ambulatori di maternità la preparazione al parto indolore delle gestanti che lo richiedono. Nessun onere finanziario dell'operazione dello Stato dell'approvazione della proposta di legge.

IL PROBLEMA DELLA PENSIONE PER LE MASSAIE

DIMMI CHI DEVE PAGARE E TIDIRO' CHE PROGETTO SEI

Le inaudite pretese di monsignor Piovesana: fare della pensione un'arma contro il diritto al lavoro - Ma quanti la pensano come lui?

Il quotidiano del partito comunista americano, "The Worker", ha dedicato per più giorni una colonna di primo piano alla questione della pensione per le casalinghe. Questo biblico dono fortissimo, come lo definisce il "Popolo", hanno dato al riconoscimento del valore sociale delle loro fatiche domestiche, e in particolare delle loro fatiche domestiche, un'impetuosa spinta. Ma, ammettendo in quanto (sono parole dell'on. Angelo Gualini) la loro attività sia paragonabile a tante famiglie italiane di far quadrare le entrate con le uscite, mentre senza la loro opera questo non sarebbe possibile: lo ammettono esplicitamente eco-

logico presentato al Parlamento la pensione di vecchiaia, al- meno per una pensione alle donne di casa, ivi compresa quella delle deputate d.c. «Però il discorso non può ben durare, come si vede, fermarsi qui, ne può reggere, e solo termini tecnici de- terminano tutti i casi di cui si parla. Il "Popolo", peraltro, insiste, particolarmente per esortare, al graduale, alle soluzioni meno difficili e costose, e così via.

La chiarezza esige che fra le casalinghe italiane il la- battito venga portato facen- do luce sulle posizioni di fon- do in cui si ispirano le varie proposte di legge, sugli in- terrogativi che oggi le donne si rivolgono, e sui pro- getti che esse, come le casalinghe stesse, cui sarebbe con- sentito, qualora lo voglia- no, di pagare contributi set- timanali che lo Stato in- terverrebbe (non troppo, per ca- rità, sembra dire il "Popolo") con fondi tratti dalla Cassa integrazione pensioni, sot- tratti quindi ad eventuali au- menti delle pensioni dei vec- chi lavoratori.

Oh, i vantaggi di questa so- luzione sono molti, si affer- ma: essa stimola il senso del risparmio e della mutualità, ed evita di cadere nel fatale errore dei socialcomunisti che, «denunciando» e preten- dono di far pagare ai padro- ni, il presidente del fronte della famiglia giunge ad as- serire prevalentemente delle

casalinghe stesse, cui sarebbe tattere obbligatorio e con l'consentito, qualora lo voglia- no, di pagare contributi set- timanali che lo Stato in- terverrebbe (non troppo, per ca- rità, sembra dire il "Popolo") con fondi tratti dalla Cassa integrazione pensioni, sot- tratti quindi ad eventuali au- menti delle pensioni dei vec- chi lavoratori.

Oh, i vantaggi di questa so- luzione sono molti, si affer- ma: essa stimola il senso del risparmio e della mutualità, ed evita di cadere nel fatale errore dei socialcomunisti che, «denunciando» e preten- dono di far pagare ai padro- ni, il presidente del fronte della famiglia giunge ad as- serire prevalentemente delle

casalinghe stesse, cui sarebbe tattere obbligatorio e con l'consentito, qualora lo voglia- no, di pagare contributi set- timanali che lo Stato in- terverrebbe (non troppo, per ca- rità, sembra dire il "Popolo") con fondi tratti dalla Cassa integrazione pensioni, sot- tratti quindi ad eventuali au- menti delle pensioni dei vec- chi lavoratori.

L'arte d'arrangiarsi per la "caccia al marito", Gli insegnanti di un noto settimanale femminile borghese

Grazie al giornale della donna elegante... «Grazie al giornale della donna elegante...»

Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero... «Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero...»

Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero... «Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero...»

Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero... «Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero...»

Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero... «Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero...»

Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero... «Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero...»

Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero... «Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero...»

Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero... «Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero...»

Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero... «Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero...»

Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero... «Grazie e infatti ben diversa dai giornali a rotoloni tipo Grand Hotel e Bolero...»

Tra le pareti domestiche

Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza... «Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza...»

Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza... «Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza...»

Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza... «Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza...»

Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza... «Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza...»

Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza... «Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza...»

Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza... «Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza...»

Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza... «Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza...»

Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza... «Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza...»

Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza... «Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza...»

Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza... «Avevamo combinato di andare insieme a una con- ferenza...»

Conversazione con Luisa

di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno... «di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno...»

di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno... «di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno...»

di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno... «di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno...»

di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno... «di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno...»

di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno... «di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno...»

di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno... «di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno...»

di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno... «di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno...»

di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno... «di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno...»

di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno... «di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno...»

di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno... «di ripose. Ma dopo tutto ho lavorato tutto il giorno...»

IL MEDICO IN CASA

La giovane donna era inci- nta... «La giovane donna era inci- nta...»

Disturbi della gravidanza

La cortecina surrenale, nota- ta il sodio e il potassio nel sangue... «La cortecina surrenale, nota- ta il sodio e il potassio nel sangue...»

La cortecina surrenale, nota- ta il sodio e il potassio nel sangue... «La cortecina surrenale, nota- ta il sodio e il potassio nel sangue...»

? IL LIBRO DEI PERCHÈ ?

L'autunno dei re... «L'autunno dei re...»

L'autunno dei re... «L'autunno dei re...»

L'autunno dei re... «L'autunno dei re...»

L'autunno dei re... «L'autunno dei re...»

L'autunno dei re... «L'autunno dei re...»

L'autunno dei re... «L'autunno dei re...»

L'autunno dei re... «L'autunno dei re...»

L'autunno dei re... «L'autunno dei re...»

PER LA FAMIGLIA, LA SCUOLA, L'ARTIGIANA "TEXILIA TV 2,"

Macchina portatile per maglieria... «Macchina portatile per maglieria...»

Macchina portatile per maglieria... «Macchina portatile per maglieria...»

Milano: NEGRILANOFX, Corso Buenos Aires 36... «Milano: NEGRILANOFX, Corso Buenos Aires 36...»